PICENO33

da 10 anni come noi nessuno

Impara a darti tempo

Gennaio/Febbraio • Anno XI • n° 1

10th Anniversary FAS

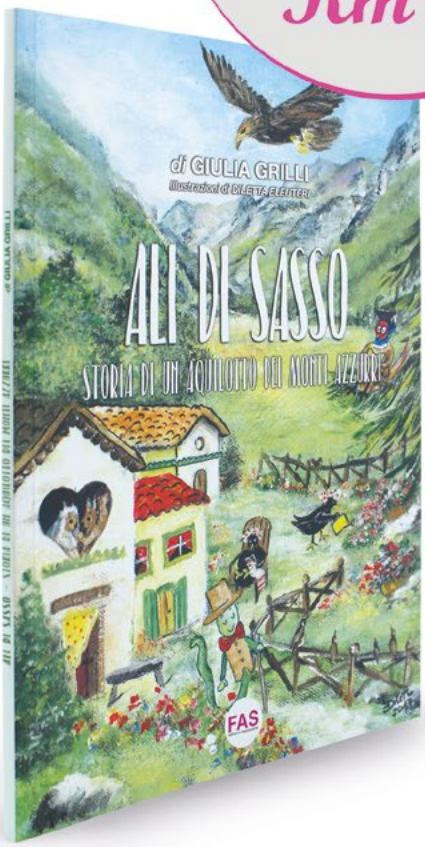
AGENZIA DI COMUNICAZIONE

10th Anniversary

FAS

AGENZIA DI COMUNICAZIONE

Un libro a Km 0!



Le nostre storie raccontano il **Piceno** in mille modi differenti.

Billo è un **aquilotto** che non ha ancora imparato a volare. Vive in un posto meraviglioso insieme ai suoi simpatici amici, **Nonna Dora** e **Zio Turbo**. Cresce nella speranza di affrontare prima o poi le sue paure e **scoprire il mondo** oltre il Picco del Sole.

Età di lettura: da 5 anni.

In vendita su *www.gruppofas.eu* e su:

amazon

10th Anniversary

FAS

AGENZIA DI COMUNICAZIONE

Realizziamo il tuo sito web*

*ottimizzato per essere visibile su ogni dispositivo

Gestiamo la tua azienda su facebook

Fas, tutto è possibile

Tel 0736.255656 - info@gruppofas.eu

www.gruppofas.eu - Viale Marcello Federici, Ascoli Piceno

Numismatica Picena

ACQUISTO E VENDITA

MONETE DA COLLEZIONE

LIBRI DI NUMISMATICA

STIME E PERIZIE

Numismatica Picena Srl, Via Calatafimi n. 2 • S. Benedetto del Tr. (AP)
Tel. 0735.582098 • Fax 0735.575156 • Cell. 334.7043590
email: info@numismaticapicena.it • NEGOZIO ON LINE www.numismaticapicena.it

Numismatici Italiani Professionisti

10th Anniversary

FAS

AGENZIA DI COMUNICAZIONE

L'editoriale

● *Fabiana Pellegrino*

"Perché non esistono scorciatoie a nulla: non certo alla salute, non alla felicità o alla saggezza. Niente di tutto questo può essere istantaneo. Ognuno deve cercare a modo suo, ognuno deve fare il proprio cammino, perché uno stesso posto può significare cose diverse a seconda di chi lo visita". Il pensiero di Tiziano Terzani è prezioso anche questa volta. Siamo, infatti, sulla soglia di una decade importante, quasi inaspettata. Questo 2019 sigla i primi dieci anni della folle, appassionata, stravagante famiglia di nome Fas e, al contempo, del viaggio fatto assieme chiamato Piceno 33. Un decennio che, per chi scrive, sancisce un amore lungo poco meno di un terzo della sua esistenza. Non tutto è stato semplice, non tutti sono rimasti: non è un cammino scontato, a dispetto delle apparenze. Richiede pazienza, fatica, dedizione, in una parola: tempo. Ma siamo dei privilegiati, perché, da dieci anni, usiamo il nostro tempo per crescere assieme al lavoro che facciamo. Perché siamo quello che facciamo. Piceno 33 è il nostro locus amoenus per definizione, il luogo in cui ci difendiamo dalle tensioni del resto del mondo, dalla fretta, dall'istantaneità. Qui proviamo a metterci al riparo dall'arroganza di chi ha sempre tutte le risposte, dalla superbia di chi preferisce il pettegolezzo al giornalismo, dalla convinzione di chi crede di possedere ogni verità. Al contrario, qui conserviamo gelosamente tutti i nostri dubbi, le riflessioni, le domande. E proviamo a fare del nostro meglio, rimanendo liberi di essere quello che siamo.

Sommario

6 *NEWS*

8 FOCUS
Gli uomini del Soccorso Alpino

14 ARTE
Maria Angela Pespani

17 PERSONAGGI
Marco Mattia Cristofori

20 MUSICA
FORM 2019

22 SPECIALE
Ascoli celebra Cecco

24 SPORT
Un anno di CONI

RUBRICHE

27 **AMORE E PSICHE**
Femmine

28 **ASCOLI DI PETÒ**
Mimì e i bambini

29 **PNL, ISTRUZIONI PER L'USO**
Vinci la paura di parlare in pubblico

30 **UNIVERSITÀ**
In morte di Giulio Regeni

31 **LIBERRANTE**
Inverno. Il racconto dell'attesa

33 **A QUALCUNO PIACE NERD**
The Oscars

34 **IL GIARDINO DI LOLA**
Alloro, corona trionfale

36 **CHEAP & CREATIVE**
Eventi di Febbraio

SCRIVETECI A direttore@piceno33.it, seguiteci sulla nostra pagina Facebook Piceno33 o chiamateci allo 0736.255656.

"TULLIO PERICOLI. FORME D 1970-2018"

www.formedelpaesaggio.it

La città di Ascoli Piceno, gravemente colpita dal terremoto del 2016, chiama un artista della sua terra per dedicare al suo paesaggio non semplicemente una mostra ma un vero evento espositivo che aprirà al pubblico il **23 marzo 2019** per terminare oltre un anno dopo, nel maggio 2020. Così, grazie alle **opere di Tullio Pericoli**, Ascoli Piceno ripensa e si riavvicina al proprio territorio ridando al paesaggio la sua straordinaria rilevanza artistica e culturale.

EL PAESAGGIO.

Ospitata a Palazzo dei Capitani in piazza del Popolo - una delle più belle d'Italia, la mostra, a cura di Claudio Cerritelli, è resa possibile grazie al sostegno della **Fondazione Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno** che ha fatto tutto quanto possibile per realizzare l'iniziativa e sostenerla finanziariamente, ritenendo l'evento uno straordinario strumento di promozione del territorio, e al contempo un giusto riconoscimento a chi si è contraddistinto per capacità e creatività in ambito nazionale ed internazionale.
Forme del Paesaggio è un percorso antologico intorno al **tema del paesaggio** con una scelta di **165 opere** proposte, sala per sala, nel prestigioso palazzo rinascimentale, come un viaggio a ritroso nei quasi cinquanta anni di ricerca che l'artista ha dedicato a questo tema: a partire dalle opere più recenti si risale alle radici della pittura di Tullio Pericoli, tramite un susseguirsi di momenti analitici ed emozionali che esplorano il volto mutevole della nostra terra a partire dalla sua natura più profonda.
Il periodo iniziale si identifica nel ciclo delle **"geologie"** (1970-1973), costituito da immagini stratificate, sezioni materiche, strutture sismiche. La fase successiva (1976-1983) pone in evidenza un diverso trattamento del tema paesaggistico con vedute luminose e lievi - acquerelli, chine e matite su carta-, spazi aerei che l'artista concepisce come orizzonti immaginari, memorie di alfabeti, tracce di antiche scritture.
L'esplorazione di nuove morfologie paesaggistiche si avverte in un consistente gruppo di opere (1998- 2009) che, dopo aver rappresentato lo scenario dei colli marchigiani, va progressivamente esplorando i dettagli della natura, i segni e i solchi delle terre.
Il paesaggio, dipinto per frammenti, è una mappa costruita con equilibri diversificati, rapporti instabili che l'artista coglie nella trama di stratificazioni materiche. L'esposizione documenta infine in modo ampio e articolato la stagione più recente (2010-2018) in cui Pericoli ha individuato nuove profondità del paesaggio, con continui rinnovamenti dell'esperienza pittorica.
Significativa è la sala che apre il percorso della mostra, dedicata alle opere che traggono origine dagli sconvolgimenti paesaggistici dovuti agli **eventi sismici**: forme dissestate, movimenti tellurici del segno e del colore, con immagini restituite in tutta la loro drammatica fragilità.

GLI UOMINI DEL SOCCORSO

Chiamiamoli supereroi. Esattamente co

È la definizione più "azzeccata" per i volontari del Soccorso Alpino. Sono quelli che, per capirci, intervengono quando succede qualcosa in montagna, sia se si tratta di un disastro come nel caso di Rigopiano, sia se qualcuno si trova in difficoltà su un banale sentiero. E qui sta proprio la loro natura da supereroi: «Laddove le condizioni ambientali si fanno critiche, i Tecnici del Soccorso Alpino e Speleologico offrono la propria competenza e preparazione per portare aiuto a chi si trova in difficoltà», spiega *GIANLUCA MARINI*. Il vicepresidente regionale, assieme al capostazione di Ascoli Piceno *ENRICO ALBERTI*, ha risposto a qualche domanda per noi.

Foto: esercitazione invernale.

Cosa fa, in concreto e al di là delle definizioni, il soccorso alpino per il territorio e la sua comunità?

«Tecnicamente il **Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS)** è una sezione nazionale del Club Alpino Italiano, dotato di ampia autonomia organizzativa, funzionale e patrimoniale. Per legge è individuata come struttura operativa del Servizio nazionale di Protezione Civile. I volontari del Soccorso Alpino, Animati da spirito solidaristico e filantropico, oltre che dalla profonda conoscenza dell'ambiente montano, maestoso quanto severo, i Tecnici del CNSAS (Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico) rappresentano un punto di riferimento stabile per le attività di emergenza in condizioni ambientali estreme. A seguito dei drammatici eventi sismici i nostri tecnici volontari sono stati impegnati nella corsa contro il tempo per il salvataggio delle per-

O ALPINO E SPELEOLOGICO

me farebbe un bambino.

• *di Fabiana Pellegrino*

sone sepolte dalle macerie e nel recupero delle salme dei deceduti. Nell'ultima grave emergenza a seguito delle nevicate di gennaio 2017, la stazione di Ascoli Piceno del Soccorso Alpino è stata impegnata nel portare soccorso (soprattutto con l'uso di tecniche di scialpinismo) nei luoghi non raggiungibili con i mezzi, evacuando persone che presentavano problemi di salute o consegnando medicinali, rifornimenti alimentari e carburante per i generatori elettrici. Da sempre il tecnico del CNSAS mette a disposizione il proprio tempo, le proprie conoscenze e la propria professionalità al servizio della collettività per portare aiuto e soccorso dove gli altri non possono intervenire».

Da chi è formato il gruppo locale e come funziona il "reclutamento"?

«La stazione di Ascoli Piceno è composta attualmente da **18 tecnici** (di cui 4 infermieri e

due accompagnatori di media montagna) 1 collaboratore e 6 ragazzi in formazione di cui due maestri di sci. L'ammissione al CNSAS è possibile per tutti i soci del **Club Alpino Italiano** di età compresa tra i 18 e i 45 anni, dopo il superamento delle prove di ammissione, necessarie per la verifica dei requisiti richiesti. Va presentata al responsabile della Stazione CNSAS competente per territorio, corredata del curriculum dell'attività alpinistica o speleologica degli ultimi due anni e di un certificato medico. Viene verificata la capacità di movimento su tutti i terreni di montagna, l'arrampicata su roccia da capocorda e su ghiaccio, e lo sci su tutti i tipi di neve».

Come è cambiato il vostro "lavoro" prima e dopo il sisma?
«Il sisma ci ha messo dura prova: la situazione che abbiamo dovuto affrontare era diversa rispetto a quanto eravamo abituati ad affrontare sia per dimensioni che per gravità. Non è stato facile organizzarsi e trovare il tempo da dedicare a tutti gli interventi, ma siamo riusciti a far fronte, per la nostra parte, alle necessità del territorio. Il sisma, se da un lato è stato un evento drammatico, **ha però migliorato la sensibilità** della collettività nei confronti della gestione delle emergenze e ha contribuito a dare visibilità al nostro operato. Abbiamo avuto infatti diverse richieste di entrare nel Soccorso Alpino e attualmente ci sono sei aspiranti che hanno superato la selezione e inizieranno la formazione per diventare operativi entro l'anno. Abbiamo inoltre ricevuto varie donazioni da enti privati che ci hanno consentito di avere un secondo mezzo di soccorso e ulteriori attrezzature per i tecnici».

Qual è l'insegnamento che la montagna vi ha dato in questi anni?
«La montagna ci ha insegnato il **rispetto e la consapevolezza**. Il rispetto per la natura, le condizioni del meteo, della neve, del nostro fisico. Oggi siamo abituati a vivere a un ritmo indipendente dalle stagioni e dall'ambiente circostante. La montagna invece si affronta con le proprie forze e con le giuste condizioni e questa consapevolezza ci fa tornare ad avere quella sensibilità per ciò che ci circonda e che noi non possiamo controllare».

Come cambia il vostro lavoro dalla stagione invernale a quella estiva?
«Durante la stagione estiva la mole di lavoro è indubbiamente maggiore in quanto la montagna è più frequentata rispetto alla stagione invernale. Fortunatamente gli interventi d'estate necessitano di materiale più leggero sia dal punto di vista della protezione dal freddo che per la movimentazione. Inoltre, è più difficile che le operazioni avvengano al buio, cosa non trascurabile in quanto di giorno è possibile avere il supporto dell'elisoccorso. Nella stagione invernale invece muoversi diventa più difficoltoso. Per prima cosa perché, a causa dell'innevamento, bisogna fermarsi con i mezzi fuoristrada a una distanza maggiore dall'inizio dei sentieri rispetto al periodo estivo. Poi le operazioni di avvicinamento a piedi sono possibili spesso solo facendo riscorso agli sci da scialpinismo che, sebbene consentano

Foto: esercitazione invernale.

di galleggiare sulla neve e muoversi quindi in modo più efficace, comportano una maggior quantità di attrezzatura al seguito e comunque una dilatazione dei tempi. Infine, nel periodo invernale si incontrano frequenti condizioni climatiche avverse e soprattutto pessima visibilità e questo, oltre a comportare la necessità di muoversi seguendo le tracce sul GPS invece dei sentieri le cui tracce e punti di riferimento non sono visibili, non è sempre possibile ottenere il supporto dell'elisoccorso».

C'è qualcosa nel sistema attuale della gestione di un'emergenza che potrebbe essere cambiato e come?

«Dopo anni di interventi ormai si è giunti a un **sistema di allertamento e gestione piuttosto efficiente**. Naturalmente tutto è migliorabile e la cosa più critica in questo momento è rappresentata dalle comunicazioni in senso tecnico. Infatti, operando spesso in ambienti impervi, non sempre la copertura dei cellulari è garantita. Il **Soccorso Alpino e Speleologico Marche** (SASM) attualmente è dotato di una rete di ponti radio che consente una buona copertura sul territorio. Il problema è che le frequenze utilizzate dalla rete SASM non sono compatibili con gli apparati radio a disposizione del 118 né con quelli a bordo dei mezzi di elisoccorso, quindi è talvolta necessario utilizzare WhatsApp (se c'è rete) per comunicare col tecnico del soccorso alpino a bordo dell'elicottero il quale a sua volta si interfaccia tramite l'interfono con i piloti. In altri casi si utilizza ancora il cellulare (sempre quando c'è copertura) per contattare il 118 che trasferisce la comunicazione col personale dell'ambulanza che intanto si è avvicinata al luogo dell'incidente. Magari **avere un sistema uniforme per tutti** faciliterebbe non poco le comunicazioni che spesso fanno la differenza in quanto il fattore tempo, soprattutto nel caso di traumatizzati, è fondamentale».

Perché fare parte del Soccorso Alpino: cosa vi dà umanamente?

«Far parte del soccorso alpino è un'esperien-

Il decalogo per vivere la montagna in completa sicurezza.

Tutti i frequentatori della montagna devono convincersi che questa va affrontata con il massimo rispetto, sempre in massima sicurezza, in quanto definita a priori "ambiente ostile".

1. La preparazione fisica, tecnica e psicologica deve essere adeguata.

2. Idonei devono essere l'abbigliamento e l'attrezzatura, che vanno scelti con giudizio in funzione della difficoltà oggettiva dell'escursione (soprattutto nella composizione dello zaino).

3. Va seguita una dieta alimentare sana ed equilibrata, specialmente nelle attività impegnative e prolungate.

4. La misura della difficoltà va calcolata in base alle proprie capacità e alla preparazione.

5. Occhio alla stagione e alle condizioni meteo che in montagna cambiano in maniera molto più repentina che in città.

6. Il detto "meglio soli che male accompagnati" è meglio dimenticarlo in montagna; poi se proprio non si hanno compagni di escursione e si vuole fare l'escursione, lasciare detto dove si va e gli orari ipotetici.

7. L'imprevisto: nello zaino prevedere sempre dispositivi di pronto soccorso e autosoccorso, oltre a una torcia portatile.
I maltempo è meglio evitarlo: le scariche elettriche durante i temporali rappresentano una delle percentuali più elevate di incidente in montagna. Se però, nonostante la consultazione delle previsioni incappiamo in una tempesta, anzitutto non perdere la calma, evitare oggetti metallici (soprattutto quelli appuntiti) e non ripararsi sotto degli alberi isolati, in prossimità di creste o corsi d'acqua.

8. Mal di montagna, congelamenti, ipotermia, morso di vipera o puntura di insetti sono sempre un pericolo latente.

9. Sapere come allertare il soccorso è fondamentale in qualsiasi situazione, ricordandosi sempre che quando si chiama l'operatore (118) è fondamentale specificare che "si è in montagna".

10. Se perdiamo il sentiero o il buio ci coglie prima del rientro, verificare la copertura telefonica e allertare il 118, cercando di dare tutte le informazioni, anche quelle che sembrano insignificanti, per consentire una facile localizzazione a chi verrà a cercarci. Rammentiamo la possibilità di sfruttare applicazioni quali "Georesq" per essere facilmente localizzati, quindi utilissimo conoscerne il funzionamento.

In ogni caso, per una frequentazione sicura della montagna, meglio partecipare alle attività della sezione C.A.I., oppure affidarsi ai professionisti della montagna, quali guide alpine o Accompagnatori di Media Montagna, chiedere informazioni alla stazione C.N.S.A.S. oppure ai gestori dei rifugi.

Foto: Recupero opere d'arte dopo il sisma con la collaborazione dei Carabinieri.

za che ti cambia per tutta la vita. Innanzitutto, una volta terminato l'intervento e arrivati "in base", la tensione resta solo una carica di umanità e di affetto che lascia una traccia profonda e indelebile in ognuno. Poi c'è la squadra dei tecnici: anche in questo caso, una volta che ci si lega in cordata fidandosi l'uno dell'altro, il rapporto di amicizia non è più lo stesso, ma diventa qualcosa di speciale».

Siamo abituati a vedervi come dei supereroi, toglieteci una curiosità: davvero non avete mai paura?

«In caso di necessità cerchiamo di operare in maniera fredda e "quasi automatica" per essere il più possibile efficienti e questa "freddezza" potrebbe dare un'immagine di eroi senza paura. Sicuramente non ci facciamo prendere dal panico, ma abbiamo paura eccome! Tante volte durante gli interventi pensiamo: "Bene, lo cerchiamo, ma una volta trovato come facciamo a portarlo a casa e a tornare tutti?". La paura però non è un sentimento negativo, la paura serve a riflettere, a valutare la situazione e prendere la decisione che in quel momento salva la vita a te, ai tuoi colleghi e all'infortunato. Per questo il termine "quasi automatica" è calzante, perché grazie alla paura si prendono decisioni ponderate e sicure per la buona riuscita degli interventi».

Maria Angela Pespani:

l'arte della Danza e l'intelligenza del corpo

● *di Valentina Falcioni*

«Attraverso le mie attività di danza, yoga e massaggio invito le persone a riscoprire la propria capacità di percepire e abitare il corpo con amore e accettazione, scoprendone potenzialità e risorse. Quello a cui aspiro è facilitare nelle persone, attraverso le attività che svolgo, un senso di appartenenza, di fratellanza, di reciprocità che possa creare 'nuovi' modi di condividere tempo e spazio». Sono queste le parole che usa **Maria Angela Pespani** per descrivere la sua indole professionale, il suo manifesto artistico. È un fiume in piena quando le chiedo di raccontarmi il suo rapporto con la danza, lo yoga, la poesia del movimento. Si tratta di un legame che ormai ha compiuto trentotto anni e l'ha portata a operare accanto a professionisti del calibro di Virgilio Sieni, Alessandro Certini, Katie Duck, Steve Paxton, Kirtie Simson, Pauline de Groot, Cecile Mertens, Gaby Agis, Tony Thatcher, Julyen Hamilton.

Maria Angela vorrei iniziare con una domanda di rito. Qual è il tuo primo e significativo ricordo legato all'Arte della Danza?
«Vorrei raccontare due momenti importanti che affiorano alla mia memoria guardando indietro nel tempo, entrambi legati all'ambiente scolastico. Il primo risale alla prima elementare, al saggio finale in cui per la prima volta ho ufficialmente calcato un palco danzando un saltarello, la danza popolare del nostro territorio. Ma nei ricordi quello che affiora è un incontro che feci con la mia maestra elementare in uno dei miei ritorni ad Ascoli, quando vivevo all'estero. Ci fermammo e lei mi chiese affettuosamente cosa avevo scelto di studiare dopo il liceo e io le raccontai della mia vita professionale con la danza. Lei non fu affatto sorpresa. Il suo sguardo si illuminò e fu lei a ricordarmi di quel saggio dove ballavo il saltarello. L'altro momento importante che torna alla memoria risale alla prima media: la presentazione della mia prima coreografia realizzata e pensata nella camera da letto di mia zia che aveva un grande armadio a due ante con lo specchio incorporato e una toletta anch'essa con specchio. Lì, in quella stanza, ascoltando la musica dell'Anonimo Veneziano, con la mia figura riflessa negli specchi e un foulard rosa che faceva da costume di scena, nacque la mia prima coreografia. Feci vedere il balletto alla mia insegnante di ginnastica la quale mi disse che l'avrebbe inserito nel saggio finale della scuola. Tra il pubblico c'erano i miei genitori i quali sciolsero le loro riserve e finalmente a

ottobre di quello stesso anno mi iscrissero ad un corso di danza. Il riconoscimento dei miei genitori creò la svolta».

Tu che lavori molto sulla comunicazione non verbale, cosa pensi del concetto espresso da Alexander Lowen il cui motto era "il corpo non mente"?

«Rispetto a Lowen, padre della Bioenergetica, posso dire che tutti gli incontri che ho fatto nella mia vita professionale mi hanno ricondotto a queste parole. C'è una stretta connessione tra corpo, mente, emozioni, spirito. Tutti questi elementi costituiscono l'essere umano. E solo un giusto equilibrio tra di loro crea armonia e benessere. Nel corso degli anni oltre alla danza ho seguito la via dello Yoga e della meditazione e ho approfondito lo studio del massaggio. Le attività che propongo nel mio *Studio Aira* ad Ascoli Piceno hanno proprio l'intento di creare le condizioni affinché le persone possano vivere le parole di Lowen. Se gli elementi di cui siamo costituiti sono in conflitto, continueremo a perpetrare 'guerra' dentro e fuori di noi. Quando scopri che tu contieni tutto e tutto è parte di te, fai pace col mondo. Nelle discipline orientali questa unità la coltivano da sempre. Nella mia esperienza non pratico lo Yoga e la meditazione per estraniarmi dal mondo, al contrario la loro pratica mi aiuta a vivere pienamente quello che la vita ha da offrirmi. Perché la vita accade nostro malgrado, quindi tanto vale rilassarsi e goderne. La consapevolezza di sé passa necessariamente attraverso il corpo».

La musica può favorire la meditazione, invade il corpo e suggestiona la mente. Cosa rappresenta per te e quale ruolo gioca nelle attività che svolgi?

«Se penso ora alla musica quello che sento è che è sempre venuta a cercarmi, come un'amica fedele su cui ho sempre potuto contare e che non mi ha mai lasciato. Il ritmo del corpo, quando danza, diventa in qualche modo uno strumento musicale che al posto delle note produce movimenti. Nella mia esperienza di Yoga, invece, ho dovuto fare i conti col silenzio. E devo dire che il silenzio per noi danzatori è un amico un po' più 'scomodo' della musica, soprattutto all'inizio, perché permette di compiere l'esperienza del 'niente' e del vuoto a cui non ero abituata. Oggi posso dire che la musica e il silenzio non sono in contrasto, anzi, si completano. Abbiamo bisogno di entrambi».

Nel giugno del 2018 hai curato insieme a *Being in Motion*, *Articolate*, *TumTumWalk* e in collaborazione con *Laboratorio Minimo Teatro* l'evento *Ritratti d'artista*…
«*Ritratti d'Artista* è stato un vero miracolo, nato da un mio desiderio di creare un coordinamento tra artisti. Lo scorso anno ho invitato a partecipare, in veste di docenti, artisti legati al territorio piceno che vivono esperienze professionali di respiro internazionale e operano nell'ambito della danza di ricerca. Verso gennaio 2018 ho porto a questi artisti un altro invito. Ho chiesto di creare delle giornate aperte al pubblico durante le quali la danza avrebbe potuto essere vista, respirata, raccontata, praticata, condivisa attraverso momenti performativi, esperienziali e di dialogo aperto.
È nata così la prima edizione di *Ritratti d'Artista*, presentata presso la Chiesa di S. Pietro in Castello e durata due giorni nei quali quattro danzatrici si sono raccontate coinvolgendo gli spettatori».

Considerati il successo e la grande partecipazione, *Ritratti d'artista* avrà una seconda edizione? Hai altri progetti per la nostra città?
«Dall'esperienza della prima edizione è nata una collaborazione con le danzatrici M. Rita Salvi e Federica Zeppilli e di conseguenza tra le realtà che rappresentiamo: rispettivamente lo *Studio Aira* e le associazioni *Being in Motion* e *Articolate*. In queste settimane stiamo definendo il programma della seconda edizione della manifestazione. Posso darvi un'anticipazione: si svolgerà sempre ad Ascoli con una tre giorni di laboratori, film e performance e tre residenze coreografiche che si susseguiranno nel mese di settembre in un sito davvero speciale e suggestivo prendendo spunto dalla vita e le opere di Cecco d'Ascoli di cui quest'anno si festeggia il 750ennale dell'*Acerba*. Questo per dimostrare come la danza contemporanea può proiettarsi verso il futuro mantenendo però un legame con le proprie radici. Il preludio di *Ritratti d'Artista 2019* sarà a maggio con una serata di presentazione ufficiale durante la quale ci sarà la proiezione del video della prima edizione realizzato da Simone Danieli e una Jam Session di artisti che si concluderà con un coinvolgimento del pubblico. L'evento verrà presentato in occasione delle manifestazioni per il trentennale del *Laboratorio Minimo Teatro*. Oltre a questo vanno avanti due mie proposte che intendo rinnovare nel tempo: *Yoga e Stagioni* – quattro incontri per sintonizzarci con il ritmo della Natura in collaborazione con l'*Aula Verde* di Castel Trosino e *Chez Toi* di M. Chiara Giorgi; *Yoga al Museo* in collaborazione con Ascoli Musei per portare la pratica dello Yoga a dialogare con i luoghi d'Arte della nostra città».

MARCO MATTIA CRISTOFORI

Il **giovane designer** che ha portato la **creatività** di **Ascoli** nel mondo

● *di Giuliano Centinaro*

Avete mai sentito parlare della **ruota di una bicicletta senza camera d'aria** oppure di una **motocicletta elettrica interamente prodotta con una stampante 3D**? Ebbene, questi due oggetti sono opera di **Marco Mattia Cristofori**, giovane designer ascolano di 28 anni, che è partito da Ascoli per mettere il suo talento a servizio della collettività e ha ottenuto importanti riconoscimenti. Marco Mattia si è diplomato all'Istituto tecnico per geometri, trasferendosi poi a Roma per frequentare la Facoltà di Architettura. Dopo la laurea triennale, è

andato a Londra, dove ha lavorato come cameriere, prima di svolgere il tirocinio da architetto. Dopo essere tornato a Roma per la laurea specialistica, Cristofori ha trascorso un periodo presso uno studio di architetti a New York. Qui ha conosciuto Malin, la sua fidanzata svedese, che lo ha convinto a spostarsi a Berlino dove lei abita. In questi anni, il designer emergente (e inventore ascolano) Marco Mattia Cristofori ha sviluppato **numerosi progetti con la tecnologia 3D**, che hanno avuto una rilevanza internazionale (ne hanno parlato prestigiose testate come "The Times", "Daily Mail", "CNN", "Fox" e "Mashable"). Attualmente collabora con "BigRep", una società tedesca che si occupa di stampa 3D su scala industriale. Lavorare per progetti su larga scala gli ha consentito di pensare e ideare degli oggetti inno-

Foto: profilo Facebook di Marco Mattia Cristofori

vativi, che altre aziende non hanno la possibilità di realizzare.

Nell'ultimo anno, il giovane inventore ascolano è stato "project leader" (progettatore e realizzatore) della prima **ruota per bicicletta senza camera d'aria prodotta con una "stampante 3D"** e, nel 2018, ha completato il primo prototipo di una **motocicletta elettrica, sempre realizzata con una "stampante 3D"**.

In una recente intervista, Marco Mattia ha raccontato come è nata l'idea di progettare una ruota per bicicletta non gonfiata con aria compressa: "Ho visto che molte grandi aziende stanno puntando sugli pneumatici senza camera d'aria, per ogni tipo di veicolo. Nessuno, però, aveva provato a stamparne una in 3D, che fosse funzionale per una bicicletta. Ho ricercato parecchio, ho modellato e stampato molti piccoli test, per riuscire ad avere lo stesso comportamento di una normale gomma ad aria compressa per biciclette. Poi ci sono riuscito. Appena la stampa era pronta, l'ho installata su una bicicletta di un collega e ho provato a pedalare. Finché il mio capo dipartimento mi ha chiamato e mi ha chiesto se avessi intenzione di tornare nel suo studio di design".

La moto elettrica stampata in 3D, invece, si chiama "Nera". È stata stampata nei laboratori di "BigRep", utilizzando delle stampanti 3D su larga scala. La moto, dall'aspetto futurista, unisce una serie di innovazioni, come i pneumatici senza camera d'aria e l'integrazione di una serie di sensori. Ad eccezione del motore elettrico, tutte le componenti della moto sono state stampate in 3D: pneumatici, cerchi romboidali, telaio, forcella e sella. Inoltre, le tradizionali sospensioni sono state sostituite da paraurti flessibili.

Secondo Marco Mattia Cristofori, vivere a Berlino può cambiare la vita. "Qui non importa da dove vieni, di che colore sei, come ti vesti, cosa hai studiato. Ci sono centinaia di start-up creative che cercano creativi". Nonostante ciò, il giovane inventore non dimentica le sue origini, dichiarando di essere "follemente innamorato" della sua città. "Ho portato amici di tutto il mondo a visitare Ascoli Piceno, tutti ne sono rimasti abbagliati. La mia famiglia vive in città. Ascoli è piena di giovani talenti. Questa creatività, spesso, viene bloccata e non viene offerta, ai giovani, l'opportunità di esprimersi al meglio delle loro possibilità". Un messaggio che fa riflettere, quello lanciato dal designer ascolano; si spera che il talento dei giovani non rimanga nascosto, ma possa contribuire allo sviluppo economico e sociale anche nella nostra città.

La nuova stagione sinf

La colonna sonora delle Marche

FORM 2019

Un'esperienza di suono unica e irripetibile, come recita anche il titolo della stagione sinfonica: Sound experience. Gli spettatori si sentiranno avvolti dal suono romantico che caratterizza il ciclo inaugurale, con la *Quarta Sinfonia* di Schumann e la *Quarta Sinfonia "Italiana"* di Mendelssohn, dirette da **Hubert Soudant**, musicista di fama mondiale attualmente Direttore Principale della FORM; dalla potente energia di due giovanissime artiste lettoni di grande talento, le sorelle **Kristine e Margarita Balanas** che interpretano, dirette da **Alessandro Cadario**, una delle opere più amate di Brahms - il *Doppio concerto per violino, violoncello e orchestra* - e dalla magia dei concerti per pianoforte e orchestra di "mostri sacri" - Bach, Mozart e Beethoven - su cui si misurano due acclamati pianisti marchigiani, **Gianluca Luisi** e **Lorenzo Di Bella**. Questo è lo scoppiettante inizio di stagione della FORM che fino al 18 maggio, porta le sue note nei maggiori teatri della nostra regione: è la colonna sonora delle Marche.

Pesaro, Urbino, Fano, Ancona, Jesi, Fabriano, Osimo, Chiaravalle, Falconara, Matelica, Macerata, Civitanova Marche, Fermo, Montegranaro e Ascoli Piceno sono i Comuni che ospiteranno l'Orchestra Filarmonica Marchigiana oltre alla trasferte a Roma e Cremona: ben **sessantacinque concerti in 5 mesi**.

A febbraio il Maestro **Hubert Soudant** torna con una entusiasmante avventura "Mozartiana" con l'Ouverture in do magg. D. 591 "nello stile italiano" di Schubert, la Suite per orchestra n. 4 in sol magg., op. 61 "mozartiana" di Čajkovskij e la Jupiter di Mozart. Quindi la celeberrima "Eroica" di Beethoven, diretta da **Alessandro Cadario**, sinfonia grandiosa, dal fortissimo impatto emotivo, simbolo musicale legato all'epoca napoleonica eppure di grande attualità per i contenuti etici e i valori assoluti espressi, ruotanti attorno all'idea di eroismo e libertà; e a Marzo il progetto Mahler, straordi-

www.filarmonicamarchigiana.com

onica FORM

nario compositore che chiude il Romanticismo e apre al Novecento, con la Sinfonia n.5, proposta dalla FORM nella trascrizione per orchestra da camera di Kalus Simon, affidata alla direzione di **Manlio Benzi.**

Sempre a marzo i protagonisti sono il virtuosismo, con l'eclettica violoncellista **Miriam Prandi** e il contrabbassista e direttore **Enrico Fagone**, impegnati nell'esecuzione di un variegato e accattivante programma di musiche composte da Gentile, Čajkovskij, Bottesini e Mozart; e il fascino intramontabile della musica corale sacra con melodie di Bach, Haydn e Lauridsen, con l'Orchestra che si esibisce insieme a **Vocalia Consort di Roma e il Vox Poetica Ensemble di Fermo**, diretti da **Marco Berrini**.

Non passa inosservata la ripresa del programma - Da Bach ai Queen - che vede impegnato **Stefan Milenkovich** in un tour che fa tappa anche a Cremona per la chiusura della stagione del Teatro Ponchielli. A fine aprile viene fuori l'anima "crossover" dell'Orchestra, con un tributo al grande cantautore-compositore brasiliano **Jobim**, autore eclettico e sperimentalista dagli interessi musicali che oltrepassano i limiti della bossanova tradizionale, realizzato con la straordinaria partecipazione del più "brasiliano" dei musicisti italiani, il clarinettista **Michele Mirabassi** e con gli arrangiamenti originali e la direzione di **Massimo Morganti**.

Quindi la chiusura di stagione con due progetti dedicati a Chopin, interpretati dal giovane pianista russo **Nicolay Khozyainov**, talento di eccezionale valore, considerato uno dei migliori artisti della sua generazione.

Tra i giovani emergenti anche il programma Talenti-U35 che vede protagonisti il pianista diciassettenne **Marco Ottaviani**, diplomatosi nel 2018 ma già vincitore di importanti premi di livello internazionale, e il direttore **Stefano Pecci**, formatosi nella classe di Direzione d'orchestra del Conservatorio Rossini di Pesaro.

ASCOLI CELEBRA CECCO

Un anno all'insegna del **750° anniversario** dalla nascita di Francesco Stabili.

Coinvolgere l'intera città in un palinsesto lungo e articolato che celebri il **750° anniversario dalla nascita di Cecco d'Ascoli**, "prototipo dell'ascolano che non ha avuto quello che meritava", come sostiene il **sindaco Castelli**. Si sintetizza così l'idea che ha guidato la creazione di un programma di eventi culturali, artistici e perfino sportivi messo a punto da una nutrita **squadra di lavoro** capeggiata naturalmente dall'assessore alla Cultura del Comune di Ascoli, **Piersandra Dragoni**. L'obiettivo è far muovere Ascoli in modo corale per **riappropriarsi della propria memoria**. "Si ama la propria città quando la si conosci e si diventa così i primi testimoni della sua grande bellezza", ha detto **Andrea Antonini**. Accanto a lei il sindaco **Guido Castelli**, l'Istituto di Studi Medievali "Cecco d'Ascoli", l'Archivio di Stato, la Curia e perfino l'**Ascoli Calcio** con il **presidente Giuliano Tosti** da sempre molto appassionato alla figura di **Francesco Stabili**. Collaborazioni diversificate per un calendario di eventi e appuntamenti ricco e innovativo che prenderà il via a febbraio per proseguire per tutto il resto dell'anno.

Molte le iniziative sviluppate assieme **all'Istituto di Studi Medievali**, a cominciare dai

concorsi per le scuole, che coinvolgeranno in modo trasversale dai più piccoli (dalle classi quinte delle elementari) agli universitari, con premi per gli istituti. In programma anche un ciclo di incontri in collaborazione con l'Università di Macerata sulla figura di Cecco d'Ascoli, sulla sua scrittura e letteratura e infine sul suo processo.

In calendario anche diversi eventi: una lectio magistralis su Cecco di Stefano Artissunch, uno spettacolo di Cesare Catà, un reading letterario del Laboratorio Minimo Teatro con diverse associazioni culturali del territorio per la lettura integrale dell'Acerba sulla scalinata di Palazzo dei Capitani in piazza del Popolo, uno spettacolo con l'immancabile Compagnia dei Folli e uno spettacolo del Coro Ventidio Basso. Ancora, a livello artistico si organizzerà – da aprile a giugno – una mostra su Cecco degli artisti ascolani, a cominciare dai ceramisti locali e si sta lavorando al restauro di almeno un'opera su Cecco per poi allestire in Pinacoteca la sala Cecco d'Ascoli.

Anche il palio della Quintana di entrambe le edizioni, serale e diurna, quest'anno sarà dedicato a Francesco Stabili. Si lavora anche per ottenere l'autorizzazione del Ministero e dell'istituto Luce per la proiezione **dell'Eretico di Pietro Maria Benfatti** e sulla pubblicazione di una copia in anastatica di una delle due opere di Cecco d'Ascoli conservate in biblioteca.

Anche libreria Rinascita sarà coinvolta nel ricco programma, con una diffusione delle opere e della figura di Cecco in tutta la città, compresi gli angoli più inaspettati.

Infine, la collaborazione con **l'Ascoli Calcio**: "Giocheremo una partita con il logo di Cecco sulla maglia dell'Ascoli", ha promesso Giuliano Tosti, che è sicuro che queste celebrazioni riusciranno a risollevare la città anche da un punto di vista turistico, visto il grande fascino di questa figura.

Si sta lavorando anche sulla **riabilitazione effettiva della figura di Cecco d'Ascoli**, con il tentativo di **appellarsi alla Segnatura Apostolica**, una sorta di tribunale di Cassazione in ambito ecclesiastico, per mettere assieme la documentazione utile per provare a chiedere il ritiro della scomunica.

La squadra di lavoro per le **celebrazioni del 750° dalla nascita di Cecco d'Ascoli** è molto articolata: dentro, tra membri effettivi e collaborazioni istituzionali, si contano il direttore dei Musei Civici di Ascoli **Stefano Papetti**, la vicepresidente dell'Istituto di Studi medievali**Elia Calilli**, la direttrice dell'Archivio di Stato **Laura Ciotti**, il direttore dell'ufficio dell'assessorato alla Cultura **Romina Pica**, la traduttrice **Diane Murphy**, il responsabile dell'Archivio diocesano **don Elio Nevigari**, il presidente dell'Ascoli **Giuliano Tosti**, il presidente Uplea **Franco Laganà**,l'architetto **Carlo Saladini**, l'esperto e storico **Furio Cappelli** e il responsabile dell'agenzia di comunicazione Fas **Marco Corradi**.

Un 2018 di sport

Progetti nelle scuole, grandi eventi, investimenti sugli impianti e le olimpiadi giovanili di Buenos Aires

Il 2018, un anno difficile da sintetizzare per il CONI Marche e per lo sport della regione. **Ci prova il presidente del Comitato regionale, Fabio Luna**. **Un anno che, agli occhi del presidente, si è caratterizzato soprattutto per il progetto "Marche in movimento con lo sport di classe"**, per quanto riguarda l'attività di promozione sportiva, elemento cardine del CONI regionale, **e per gli splendidi risultati portati a casa dai giovanissimi atleti alle Olimpiadi giovanili di Buenos Aires**, lo scorso ottobre, **dove le Marche, con 5 atleti** (l'anconetana **Giorgia Speciale**, oro nel windsurf; **Talisa Torretti** di Fabriano, oro per la ginnastica ritmica nel team event e bronzo nel concorso generale; **Lay Giannini**, di Ancona, quinto alla sbarra e ottavo nel concorso generale per la ginnastica artistica maschile; **Emma Silvestri**, di San Benedetto, atletica, quinta nella corsa 400 m ostacoli ed **Elisabetta Cocciaretto**, originaria di Porto San Giorgio, che ha raggiunto gli ottavi di finale nel tennis), **hanno portato a casa tre medaglie ed il quarto posto nel medagliere delle regioni italiane**.

Partire dai giovanissimi, dai bambini, per allargare la base del movimento sportivo, migliorare il benessere della società ed anche avere più possibilità di fare emergere campioni in erba, c'è tutto questo **nel progetto "Marche in movimento con lo sport di classe", finanziato da CONI e Asur Marche (1,5 milioni), che consente agli alunni della scuola primaria di fare attività motoria ed orientamento sportivo dalla I alla V classe**. Al suo secondo anno, il progetto coinvolge **45mila studenti per l'anno scolastico 2018/2019 e 240 tutor laureati in Scienze motorie contrattualizzati dal CONI** per affiancare le insegnanti durante lo svolgimento del progetto.

Un anno, quello appena trascorso, molto im-

CONI
COMITATO
REGIONALE
MARCHE

portante anche per quanto riguarda l'impiantistica. «Il nostro patrimonio impiantistico – **ha ripreso Luna** – è ricco. Abbiamo poco meno di 3mila strutture. In regione non c'è uno sport che non possa essere praticato in una struttura adeguata. Tre anni fa abbiamo fatto il censimento, ma attualmente è in fase di aggiornamento perché il terremoto del 2016 ha lesionato molte strutture tre anni fa. A marzo 2019 saranno pronti i nuovi dati. Sottolineo che nell'ultimo biennio si è tornato ad investire molto sull'impiantistica, grazie a bandi ad hoc ed ai finanziamenti della Regione Marche. Grazie al fondo "Sport e periferie" (assegnate le risorse del bando 2017, si è chiuso il bando 2018 lo scorso 16 gennaio, ndr), agli investimenti della Regione e degli altri enti locali, possiamo dire che attualmente sono in corso progetti su 150 strutture sportive per un investimento complessivo generato di oltre 36 milioni».

Tra i progetti svolti dal CONI nel 2018 anche gli **Educamp**: i campi estivi sportivi, **"Lo sport un diritto per tutti"**: che vede gli impianti sportivi delle scuole aperti a luglio ed agosto per consentire l'attività motoria degli studenti anche quando non ci sono le lezioni, il **progetto Fami**: per l'integrazione attraverso lo sport dei minori migranti ospiti nei centri di accoglienza, **lo Sport in carcere**. **Numerosissime nel 2018 le iniziative sul territorio per la promozione dello sport, ma anche i grandi eventi che hanno richiamato centinaia di migliaia di persone da tutta Italia ed in alcuni casi anche dal mondo**, dal **Giro d'Italia alla Tirreno-Adriatico** alla **Coppa del Mondo di Ginnastica ritmica** a Pesaro **all'atletica al Palaindoor** di Ancona. **Incessante nel 2018 anche l'attività della Scuola regionale dello Sport delle Marche, diretta da Maria Teresa D'Angelo**, che ha organizzato oltre **50 corsi per oltre 2.600 iscritti**.

PrimaPagina ONLINE

IL QUOTIDIANO DEL
PICENO E DELLE MARCHE
Il tuo territorio in diretta
primapaginaonline.it

AMORE E PSICHE

di Valeria Allevi

FEMMINE

Cari lettori,

oggi si parla tanto di *donne*, donne che combattono per eguagliare i diritti, donne che si barcamenano tra lavoro e famiglia, donne che si prendono cura di relazioni sempre più difficili, donne che perseguono canoni estetici ad ogni costo… Ho come l'impressione, però, che in mezzo a questo gran da fare, non ci si ricordi più cosa sia **l'essenza della femminilità**. Anzi, mi accorgo spesso che nel linguaggio comune il termine "femmina" è usato in modo spregiativo (es. *una femmina disonesta, una femmina di mondo, corre sempre dietro alle femmine, …*).

Come esprimervi il concetto di femminilità?

Provo a coglierne aspetti e contraddizioni attingendo dalla musica, dalla letteratura, dal cinema, addirittura dalle favole e infine dalla realtà.

Tra le più famose canzoni napoletane Totò dice di una donna: "*Si tu peggio 'e na vipera, m'è 'ntussecata l'anema, nun pozzo cchiù campà […] tu si 'a cchiù bella femmena, te voglio bene e t'odio, nun te pozzo scurdà*".

La malafemmina è una donna che fa soffrire, quasi insensibile, malvagia e indifferente alle pene d'amore che infligge al proprio innamorato. Il tema di questo amore è quasi drammatico ma contrasta con la dolcezza con cui lui canta per lei.

Scrive Franzero nel suo romanzo *La vita e i tempi di Cleopatra*: "Fu donna di mente brillante, di forte volontà – come una grande Regina deve essere – e tuttavia pervasa di quella fragilità che dona fascino alla passione ed è parte del misticismo e dell'incanto della femminilità che sola può suscitare le emozioni e accendere l'immaginazione degli uomini. Possedeva un fascino irresistibile, la sua sola presenza, la personalità che irradiava da tutti i suoi modi e atteggiamenti, esercitavano un'attrazione che poteva accendere d'amore ogni uomo. Poteva essere turbolenta e tempestosa, o gettarsi in un gioco con ardore, ma sempre conservava una dignità naturale che a volte era piena di sdegno e di orgoglio. Era calcolatrice, come ogni donna è sempre. Ma godeva la vita con entusiasmo, e, con naturalezza, ne coglieva tutti i piaceri…".

Così, mentre le donne si affannano a perseguire "la bellezza", ciò che stupisce di questa descrizione è che è in realtà priva di riferimenti fisici.

Nella splendida fiaba di Biancaneve, i sette nani, tornando dal lavoro, trovano una meravigliosa creatura adagiata sul letto; si chiedono cosa sia, "una fanciulla", esclama uno adorante, "bella, quasi come un angelo", ribatte un altro sognante, fino a quando Brontolo, spazientito, sbotta: "Angelo?? È una femmina! E tutte le femmine sono perfide, piena di arti subdole!!".

In un film recente dal titolo "Il filo nascosto", Alma, amante e musa ispiratrice di un famoso stilista, stanca del carattere schivo e maniacale di lui e terrorizzata dall'idea di perderlo, aggiunge del veleno al tè che gli prepara amorevolmente tutti i giorni. Ad un passo dalla morte, Reynold si riprende e la chiede in moglie, sicuro di non poter fare più a meno di lei.

Ed ora uno spunto dalla realtà: la signora Maria, 98 anni, nel 2009 venne estratta viva dalle macerie dopo 30 ore dal terremoto che distrusse l'Aquila. La prima cosa che chiese ai cronisti che l'avvicinarono per intervistarla fu: "Almeno fatemi pettinare!".

Tutti questi spunti ci regalano uno stralcio di femminilità, che talvolta è amorevolezza e talvolta è perfidia, fragilità e violenza, bellezza e distruzione, forza e vanità. E bisogno di essere amata, sempre.

Alla prossima!

di Pier Paolo Piccioni

Mimì e i bambini

Abbiamo parlato il mese scorso del **ruolo dei bambini** nella cultura e nelle tradizioni ascolane. Una volta, diversamente da ora, i bimbi non erano al centro dell'attenzione, ma si diceva addirittura che "sporcassero la cucina", con questo volendo intendere che con il loro frastuono e la loro immaturità non fossero sempre ben accetti. Visione che ha resistito fino agli anni 70, dopo i quali i bambini – diremmo i figli in generale – sono stati messi al centro e dotati di ogni attenzione.

Un episodio occorso intorno alla metà del Novecento a tale **Mimì delle Piagge**, però, illustra un aspetto molto importante e particolare della considerazione che veniva data ai bambini nel contado.

Ebbene questo Mimì si trovò a dover ospitare nella sua casa un lontano parente proveniente dalla montagna.

Dopo tre interminabili giorni di alloggio il parente fece per andarsene, ma sovvenendogli una questione di cui ancora non aveva parlato con Mimì gli disse: "Spe' parè che ancora nen seme fenite lu descurse!", così decidendo di trattenersi nella casa del povero piaggese per un altro giorno. Una volta funzionava così. Mimì mordeva il freno dovendo lavorare le terre ed essendo parzialmente impedito dalla presenza del parente, ma chi conosce la filosofia contadina ben sa che l'ospitalità è sacra.

Ebbene il giorno dopo eccoti il montanaro che fa per andarsene ma poi, nello stesso punto del giorno prima, tornò sui suoi passi perché ancora una volta non aveva finito il discorso. Mimì alzò gli occhi al cielo ma sopportò ancora, trattenendo il parente in famiglia per un altro giorno.

Solo che la cosa si ripeté per più giorni. Alla fine del sesto il parente montanaro fa per andarsene e Mimì dietro. Arrivato al limitare del podere l'ospite si gira e finalmente... saluta con la mano e scompare dietro la curva.

Mimì, felice di essersi liberato dell'incombenza ma temendo un ulteriore ripensamento, cominciò a snocciolare giagulatorie come un frate, ma temendo che non bastassero si giocò una carta importante. Considerando che i bambini sono anime pure vicine al Signore, chiamò a raccolta tutti i bambini del circondario (erano circa una ventina) dicendo loro: "Forza ragazzi in ginocchio, pregate tutti insieme che il Signore non fa ripensare quel babbarrone!". E quelli ubbidirono.

Ora, immaginiamo la scena di un gruppo di discoli in ginocchio a snocciolar preghiere e dietro di loro un contadino ritto con gli occhi rivolti al cielo. E andiamo a dormire contenti con questa immagine negli occhi.

di Roberto Palumbo

Vinci la paura di parlare in pubblico

Prima parte

Ti sarà capitato di **parlare in pubblico**, magari anche contro la tua volontà; ormai è un'esperienza alla quale difficilmente ci si può sottrarre, perché le occasioni sono tantissime e spesso inaspettate. Chissà, forse sarai chiamato a breve come relatore a un convegno, oppure, dovrai sostenere una prova pubblica o, peggio, nel bel mezzo di un matrimonio ti chiederanno di dire due parole agli sposi! Panico! È vero o no che il parlare in pubblico è qualcosa che mette una fifa tremenda? Purtroppo sì, tecnicamente si chiama **glossofobia** (dal greco *glōssa*, lingua, e *phobos*, paura) e si manifesta con sintomi tutt'altro che piacevoli, come ansia, malessere fisico, nausea, fino ad arrivare a veri e propri **attacchi di panico**. Ora, il mio scopo non è tanto descrivere la fobia, quanto darti alcuni consigli pratici su come puoi superare questa paura. Ho formato centinaia di persone sul tema della comunicazione, in particolare sul **public speaking** e ti posso assicurare che, negli anni, ho visto persone ottenere dei cambiamenti talmente evidenti da far fatica a riconoscerle. La prima cosa che devi assolutamente comprendere, se hai questo tipo di paura, è che puoi vincerla. Questo è un passo fondamentale, la convinzione che puoi modificare il tuo atteggiamento e le tue reazioni nei confronti del parlare in pubblico è la prima chiave per diventare un comunicatore straordinario. Pensaci bene, la fobia è un processo che si svolge completamente dentro la tua mente, prima e a prescindere da ciò che accade nella realtà. Se sai di dover parlare ad un gruppo di persone, molto probabilmente, dentro la tua mente si svilupperà questo schema: *1) non sono in grado; 2) faccio una brutta figura; 3) la gente riderà di me; 4) evito!* Poi ti ricorderai di una volta in cui ti sei trovato in una situazione simile ed hai provato una sensazione di panico e quindi ora pensi che la regola sia: *parlare in pubblico = panico*. Ti figurerai la situazione catastrofica di te stesso che rimane muto e terrorizzato davanti alla platea; senti un nodo in gola, la bocca asciutta e le *farfalle* in pancia; cominci a sudare freddo e non riesci, nemmeno sforzandoti, a sfuggire da quella terribile sensazione. Ripeto, tutto questo accade dentro di te, *prima* che quell'evento si verifichi e anche *a prescindere* dal suo verificarsi. Nei prossimi articoli cominceremo a fare esercizi pratici, per adesso ti invito a pensare che se è vero che la paura è uno schema mentale tu hai la capacità di modificare questo schema, ma prima di tutto devi assolutamente convincerti che sei in grado di farlo!

di Marco Giovagnoli

In morte di Giulio Regeni

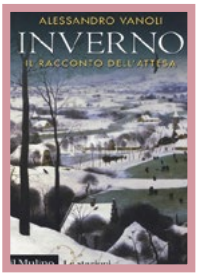
Il **14 novembre del 1974** appare sul Corriere della Sera, a firma di **Pier Paolo Pasolini,** una delle riflessioni più eterne mai ascoltate, dal titolo **"Che cos'è questo golpe?".** Il testo – o almeno l'incipit – è noto: *"Io so. Io so i nomi dei responsabili […] Io so i nomi del "vertice" che ha manovrato […] Io so i nomi del gruppo di potenti […] Io so i nomi di coloro […] Io so i nomi delle persone serie e importanti […] Io so tutti questi nomi e so tutti i fatti […] Io so. Ma non ho le prove. Non ho nemmeno indizi. […].* Quante volte e per quanti eventi (sta tutta qui la sua 'eternità') lo abbiamo ricordato e recitato. Ricorre in questi giorni il terzo anniversario della **sparizione di Giulio Regeni** (25 gennaio 2016), conclusasi con il suo assassinio. Accanto ai tanti, tantissimi motivi per cui occorre ricordare Giulio e la sua tragica vicenda ne aggiungiamo uno personale: nella biografia, nel volto, nel sorriso e nel lavoro di Giulio riconosciamo uno dei 'nostri' ragazzi, quelli che abbiamo vicini in Università. Li vediamo, i vari 'Giulio', ogni giorno, sono volti familiari: è nella sua 'normalità', e non nella eccezionalità, la fonte del dolore più forte, l'averci strappato via un pezzo del nostro testardo tentativo di rendere il nostro mondo migliore, senza quella reciproca diffidenza ed ostilità che crescono rigogliose tra le tenebre dell'ignoranza. **Giulio Regeni era un ricercatore**, fatto questo guardato oramai – purtroppo anche nel nostro Paese – con disdoro, scherno se non ostilità aperta. Per questo la sua morte e lo spaventoso buco nero nel quale questa si è determinata ci appaiono, a noi come Università, ancora più dolorosi e paurosi. Certo, c'è poi il **fatto 'politico'**: la disperante ragnatela di omertà, depistaggi, silenzi, oltraggi e ragion di Stato varie che ne è seguita ci fa sentire soli ed impotenti, spaventati per la mostruosità del cinismo ma anche per la *banalità del male* che affiora da questa vicenda. E però l'intimo dolore e la paura che lo accompagna non possono e non debbono cedere a quella 'banalità'. La tragedia di Giulio, in tutto il suo svolgersi, deve essere fonte di studio, per noi che solo questo sappiamo e possiamo fare: che cosa è il potere, che cosa le relazioni internazionali, gli interessi economici, le grandi dinamiche globali che spiegano – *anche*, assieme alla più 'modesta' ferocia umana – processi come la persecuzione e l'assassinio di Giulio Regeni, la coltre di silenzi, il muro di gomma, l'offesa alla nostra intelligenza. L'articolo di Pasolini citato in apertura così proseguiva: "*Io so perché sono un intellettuale, uno scrittore, che cerca di seguire tutto ciò che succede, di conoscere tutto ciò che se ne scrive, di immaginare tutto ciò che non si sa o che si tace; che coordina fatti anche lontani, che mette insieme i pezzi disorganizzati e frammentari di un intero coerente quadro politico, che ristabilisce la logica là dove sembrano regnare l'arbitrarietà, la follia e il mistero*". Sembra scritto oggi, per Giulio e per noi.

Le opinioni espresse nell'articolo sono riconducibili unicamente al suo Autore e non necessariamente all'Università degli Studi di Camerino

di Eleonora Tassoni

Inverno. Il racconto dell'attesa

di Alessandro VANOLI



La citazione tratta dalla famosissima seria **"Il trono di spade"** è d'obbligo ormai quando si parla d'inverno. Questa frase, con la sua carica emotiva unica, ricca di pathos e di presagi negativi è forse uno degli esempi di come l'inverno, nell'immaginario collettivo sia ancora, nonostante si viva ormai nell'epoca del riscaldamento e del benessere, un periodo ancora adesso vissuto da tutti come irrimediabilmente legato al pericolo e alla possibilità della morte.

Ma questa concezione è davvero così condivisa? L'inverno cosa ha significato per l'uomo nel corso della storia? La domanda, che apre a un viaggio inaspettato tra arte, antropologia, storia della cultura e letteratura è al centro del bellissimo libro di Alessandro Vagoli edito dal Mulino: **"Inverno… il racconto dell'attesa"**.

Il volume è agile e ricco di immagini tratte da quadri e illustrazioni che ci introducono a scoprire **cosa è stato l'inverno per la razza umana** dai tempi più antichi fino all'arrivo del contemperano. Può sembrare paradossale me fino alla diffusione dei riscaldamenti nelle case e dell'elettricità i mesi da ottobre a marzo erano mesi bui e freddi nei quali la vita quotidiana subita delle modifiche fortissime e a volte pericolose.

Il freddo, la scarsità di cibo e di tutte le problematiche legate al periodo invernale diventavano un vero stop all'attività umana. I campi restavano immobili sotto la neve e gli uomini per sopravvivere dovranno aver ben costruito nel periodo caldo un congruo bottino di cibo e legna da poter poi sfruttare nei lunghi mesi dell'attesa.

Vanoli ci accompagna nelle fredde grotte dell'epoca delle glaciazioni i caccia di Mammut e nei monasteri medioevali dove i saloni delle chiese e le celle dei monaci, rigorosamente prive di riscaldamento, erano una prova di devozione non meno estenuante del cilicio. Di fronte alle mille privazioni che gli uomini di allora sopportavano ci possiamo solo chiedere se oggi saremmo in grado di sopravvivere a condizioni così estreme.

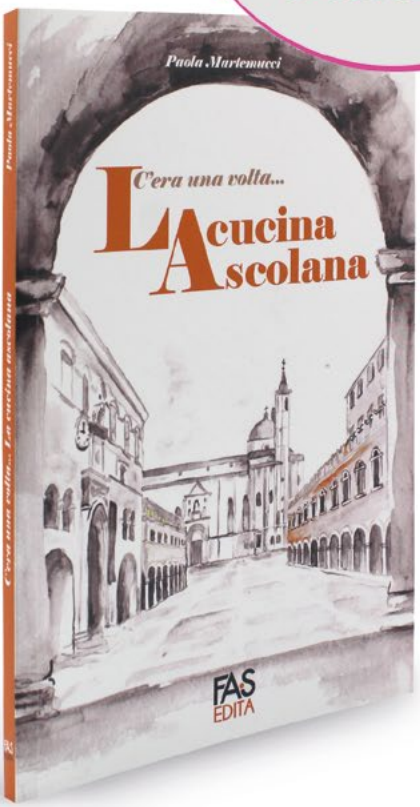
Con tutta probabilità il nostro fisico non sarebbe in grado di gestire lo stress di un lungo periodo di freddo senza ristoro. Se tuttavia da un lato l'inverno è il tempo feroce in cui la natura tempra con la fatica e la fame i suoi abitanti (uomini e animali) è anche il periodo in cui si aspetta e si fa esercito di speranza.

"Sotto la neve pane" dicevano i nostri nonni. Sotto la neve anche suggestioni, leggende, l'arrivo del Salvatore secondo la tradizione cristiana, la primavera che dorme e che tutti aspettano con ansia. Sotto la neve poi c'è tutta la creatività dell'arte, della musica e della letteratura che all'inverno ha dedicato forse le vette più alte della sua espressione. Dai pittori fiamminghi alle geniali soluzioni musicali di Vivaldi fino agli struggenti haiku giapponesi l'inverno è stato anche il periodo dell'anno più capace di generare bellezza e incanto.

L'autore, dopo averci fatto attraversare le epoche ci porta fino alle soglie della modernità. **Cosa resta dell'inverno oggi?** Forse proprio quel senso di sospensione che ancora può renderci capaci di sognare e pensare.

10th Anniversary FAS
AGENZIA DI COMUNICAZIONE

Un libro a Km 0!



Le nostre storie raccontano il **Piceno** in mille modi differenti.

Da **due vecchi quaderni** ben custoditi in un cassetto della madia inizia un **viaggio** alla riscoperta delle **radici** e delle **tradizioni** dell'**antica cucina ascolana**. Un viaggio fatto di sapori, aromi, immagini che condurrà il lettore ascolano in un mondo purtroppo quasi dimenticato e inviterà il lettore forestiero alla conoscenza delle **specialità culinarie** della terra picena, attraverso un racconto cadenzato dall'avvicendarsi delle **stagioni** e delle **festività**.

In vendita su *www.gruppofas.eu* e su:

amazon

di Anna Quartaroli

2019
tutto quello che c'è da sapere

Come ogni anno, in America c'è una notte più speciale e lunga rispetto alle altre: parliamo ovviamente della **Notte degli Oscar 2019**.

La 91esima edizione degli Academy Awards va in onda il 24 febbraio (In Italia sarà la notte tra domenica 24 e lunedì 25) al Doldby Theatre di Los Angeles.

Quest'anno innanzitutto si parte con un colpo di scena piuttosto singolare: la cerimonia non avrà un presentatore ufficiale. L'intenzione dell'Academy è quella di coinvolgere varie personalità del mondo dello spettacolo e farle intervenire durante la serata con introduzioni, commenti e monologhi. Questo 2019 inoltre candida l'altra faccia americana, quella dei supereroi neri, dei film che denunciano il razzismo sotto varie forme, che siano i pregiudizi nei confronti di un virtuoso del piano di origini giamaicane o la violenza del Ku Klux Klan.

Ma parliamo delle nomination. I film più nominati, ossia dieci a testa, sono stati **Roma di Alfonso Cuaron**, e **La favorita di Lanthimos** con Emma Stone e Rachel Weisz (rispettivamente candidate a miglior attrice non protagonista), **A Star is Born di Bradley Cooper** con la star mondiale Lady Gaga (nominati come attore e attrice e sceneggiatura non originale), e **Vice di Adam Mckkay** con Christian Bale e Amy Adams hanno avuto otto nomination, **Black Panther** sette e **BlacKkKlansman** sei. Con cinque nomination a testa ci sono invece **Bohemian Rhapsody** il bellissimo biopic musicale sui Queen e Green Book con il candidato Viggo Mortensen.

In questa edizione ci sono dei primati da marcare: **Black Panther** è il primo film di supereroi a essere stato nominato come miglior film. **Spike Lee**, uno dei registi più noti e apprezzati al mondo ha avuto finalmente la sua prima nomination come miglior regista. **Alfonso Cuarón** ha ricevuto personalmente quattro nomination: come produttore, regista, sceneggiatore e direttore della fotografia. Solo pochissimi altri erano riusciti a fare lo stesso.

Tra le canzoni originali c'è poco da scommettere**; Shallow di Lady Gaga** ha incantato tutti. Oltre a **Black Panther** un altro cinecomics ha avuto una nomination, parliamo di Avengers Infinity War come miglior effetti speciali. Nessun pronostico sarà facile e nessuna categoria sarà prevedibile. Tra una cerimonia senza conduzione e i tanti film in gara sarà senza dubbio un'edizione indimenticabile.

di Gigliola Croci Mariani

ALLORO, CORONA TRIONFALE

Non so quale merlo o colombo o altro volatile debbo ringraziare per le due piante di alloro che sono nate e cresciute in due vasi del mio terrazzo. Si corteggiano da lontano: una, robusta, svettante ed eretta che con il suo ingombro ha soppiantato una rosa è l'elemento maschile; l'altra, un arbusto sinuoso con polloni fogliferi alla base, carica di fiori e di bacche è l'elemento femminile. I messaggi d'amore tra loro li porta il vento che ne diffonde l'intenso profumo. Il legno della corteccia nero verdastra è odoroso, per non parlare delle foglie aguzze dai bordi ondulati che sminuzzate rivelano tutto l'audace aroma che possiamo tuffare in un gustoso arrosto o...nei nostri armadi: appetitoso il primo, protetti dalle tarme e fragranti i secondi. Aveva un bel passeggiare Goethe nei folti *Lauretum* in terra di Sicilia; il ricordo del gradevole effluvio restò indelebile nella sua memoria insieme al clima dolce e mite di quei luoghi lambiti dal mare: habitat naturale del nostro alloro, *Laurus Nobilis*, che abbonda in tutte le terre bagnate dal Mediterraneo. Nasce in Grecia il mito della sacralità di questo albero generoso di fronde e di benefici per il nostro benessere. Narra il poeta Ovidio che Dafne, la ninfa figlia del dio-fiume Peneo fu il primo amore di Apollo, dio della luce e di tutte le arti. Questo accadde non per caso, ma per volontà di Cupido, una volontà dal sapore di vendetta armò l'arco divino di due frecce di opposto potere. Una dorata, lucente e dalla punta aguzza, atta a far nascere amore andò a colpire il dio del sole; l'altra di piombo, spuntata, atta a respingere l'amore colpì la fanciulla. Ella, inseguita da Apollo bruciante di passione, iniziò una corsa forsennata tra i sentieri impervi della boscaglia finché giunse stremata sulle sponde del fiume suo padre al quale rivolse l'ardente preghiera di mutare all'istante il suo aspetto leggiadro, causa dell'invaghimento del dio. Il suo desiderio fu esaudito proprio nell'attimo in cui Apollo l'aveva cinta tra le sue braccia e le sussurrava ansante "Io ti inseguo per amore". Un torpore pesante invase il suo agile corpo, una corteccia sottile le si chiuse sul petto, i capelli si trasformarono in foglie, le braccia in rami, i piedi così veloci un tempo s' inchiodarono in pigre radici e il suo splendido volto svanì nella folta chioma. Apollo sentì ancora trepidare il corpo desiderato sotto la corteccia e ne baciò il legno e con semplici parole consegnò all'immortalità il suo sogno d'amore: "Se non puoi essere la mia sposa, *arbor eris certe mea* (sarai la mia pianta) e di te, o alloro, si orneranno il mio capo, la mia cetra, la mia faretra, la fronte di condottieri valorosi e le loro insegne, i vincitori dei giochi, i sommi poeti, i sapienti!" Che meraviglia! Come non lasciarsi trasportare da queste parole mentre ci sovvengono le immagini di tanti grandi *laurentes* (cinti d'alloro), tra cui Giulio Cesare, Dante Alighieri, Napoleone. Questa *corona trionfale*, chiamata *bacca laurea* viene posta ancora oggi, come tradizione vuole, sul capo dei giovani che concludono il percorso universitario, diventando *laureati*, a siglare la nobiltà accademica raggiunta e, restando in tema, proprio a loro vorrei dire con materna sollecitudine: "Non cullatevi sugli allori! Il futuro vi aspetta, è vostro!".

FAS
AGENZIA DI COMUNICAZIONE

ASSOCIAZIONE CULTURALE ANCARIA PER ASCOLI PICENO

CON IL PATROCINIO DI
Comune di Ascoli Piceno

TIPICO ASCOLI
Arte Cibo Cultura Territorio

PRESENTA
1° CONCORSO FOTOGRAFICO

TIPICITÀ DEL PAESAGGIO PICENO
TRA NATURA E ARTE

PREMIO ANISETTA MELETTI

MELETTI
DAL 1870

PANIFICIO TRANQUILLI
LA SCALETTA
CLAUDIO CIABOCHI EDITORE
MAX PROMO
VELENOSI ASCOLI PICENO
Il Giardino Segreto

www.tipicoascoli.it info@tipicoascoli.it tel/fax +39 0736 253830 #tipicoascoli @tipicoascoli

di Valentina Falcioni

Febbraio 2019

MOTTO DEL MESE

Il filosofo Jiddu Krishnamurti ha affermato: "La vita richiede di essere vissuta ogni giorno in modo nuovo, pieno, completo. Ma vivere con questa pienezza è possibile solo quando c'è amore, quando il cuore è colmo, non di parole o di cose inventate dalla mente. Quando c'è amore, la memoria tace; allora è come rinascere in ogni istante".

sala IPOGEI

GALLERIA MARCONI

VENTIQUATTRO = UNO - Il 20 gennaio il Comune di Monsampolo del Tronto e *Marche Centro d'Arte* hanno dato vita ad un nuovo progetto con l'inaugurazione del nuovo spazio espositivo **Sala Ipogei "Galleria Marconi"**, sito in via Fratelli Kennedy nel borgo di Monsampolo del Tronto (AP). L'iniziativa rientra nello sviluppo del progetto del ***Sistema Museale Piceno***, teso alla valorizzazione del più vasto comprensorio comunale ed in particolare del vecchio incasato, dei suoi musei e della rete dei 58 musei del territorio piceno sostenuta dal ***BIM Tronto***. L'inaugurazione della Sala Ipogei "Galleria Marconi" è il momento più alto di tale strategia, alla luce degli oltre venti anni dell'attività, un tempo nel Comune di Cupra Marittima, e della notorietà a livello nazionale riconosciutagli per la qualità della ricerca artistica e culturale portata avanti in tanti anni di lavoro dal suo direttore artistico **Franco Marconi**.

La mostra, visitabile fino al 15 aprile 2019, presenta una serie di progetti racchiusi sotto il titolo ***Ventiquattro = uno***, fra cui la collettiva ***Mangiare (IL) bene*** a cura di **Nikla Cingolani** con opere di Federica Amichetti, Karin Andersen, Attinia, Luca Bidoli, Daniele Camaioni, Giulia Corradetti, Peter De Boer, Armando Fanelli, PierFrancesco Gava, Carla Mattii e Sabrina Muzi.

Per comunicarmi i vostri eventi Cheap & Creative, scrivete a vfalcioni@yahoo.it! Grazie!

PICENO33

da 10 anni come noi nessuno

Piceno 33 è anche un **WEB MAGAZINE**

Tanti eventi da non perdere!

www.piceno33.it

10 Anniversary FAS
AGENZIA DI COMUNICAZIONE

PRENDI LA TUA COPIA QUI! Ascoli Piceno Libreria Rinascita, Papillon (C.C. Al Battente), Maury's, Assassino, Compro Oro Ufficio Cambio - Via Milano, Allegro's Bar (Ospedale). **Castel di Lama** C.C. Città delle Stelle. **Spinetoli** Tigre - Via Salaria Pagliare del Tronto. **San Benedetto del Tronto** Maxi Tigre - Via Marsala, Libreria Mondadori - Corso, Conad - Via Togliatti. **Grottammare** Sì Supermercato - Via Bernini.

ACQUASANTA TERME Bar Max • Bar Salaria • Ristorante Tre Lanterne • Ristorante Peperino • Bar dello Sport • Bar B&G • Bar Pinco Panco • Elia Emma Bar Ristorante **ACQUAVIVA PICENA** Forno Vulpiani • Hotel Ristorante Il Grillo • Ristorante Bar da Ada • Bar Belvedere • Bar Ristorante da Pina • Pizzeria Il Crepuscolo **APPIGNANO DEL TRONTO** Ristorante Santa Lucia • Bar Charly Max • Bar On The Road **ARQUATA DEL TRONTO** Blue Bar • Tanzi Cesira Bar • Bar Petrucci **ASCOLI PICENO** Bar Caffè Lotto • Tabaccheria S. Pietro Martire • Caffè L'Aquila d'Oro • Il Poggio Gastronomia • Bar Pistolere • Archi Cafè • Bar Ideal • Latteria Marini • Pizzeria Stop&Go • Backstage Caffè • Bar Sestili • Bar Centrale • Caffè Meletti • Libreria Rinascita • Bar Pizzeria Eli's • Pizzeria Ascolana • Parrucchieria Allevi • Parrucchieria Nuovo Look • Bar Roma • Bar Vincè fa la carità a lu Dome • Caffè Bistrò • Pizzeria Cip e Ciop • Bar Tabacchi del Trivio • Tabaccheria Antica Maestri • Tabaccheria Del Corso • Hotel Guiderocchi • Kappadokia Kebab • Caffè Vintage • Ranieri • Pasticceria Royal • Bar Las Vegas • Pasticceria Guido • Pasticceria Guido 2 • Bar Caldaie • Pasticceria Malaspina • Bubble Ice Bar • Parrucchieria Allevi • Parrucchieria Serge Avant Garde • Gelateria Emiliana • Caffè Dei Sogni • Caffè Murri • Bar Marconi • Bar Volponi • Ever Green Bar • Bar Perugia • Pasticceria Angelini • Pasticceria Angelo • Tabaccheria Volponi • Caffè Del Duca • Parrucchieria Allegra • Piscina Ascoli Piceno • Bar Arizona • Bar Arizona • Bar Orange Caffè • Bar Stadio • Bar dello Stadio • Bar Tamoil • Bar Isola che non c'è • Bar Il Cacciatore • Bar Agip • Bar Fuori Porta • Bar Porta Romana • Tiger Bar • Caffè Gelateria Monardi • Bar Ospedale • Brecciarol Bar • Little Bar • Bar Del Marino • Maracais Hostaria • Bar Agip San Filippo • Caffè Piazza Grande • Bar kubo 3 • La Sosta **CARASSAI** Bar Dany • Bar Leferelle • Pierantozzi Devis & C. **CASTEL DI LAMA** Tommy's Caffè • Ristorante del Borgo • All.In Scommesse Sportive • Bar Caprice • Bar Giordalila • Bar Millennium • Bar Roma • Bar Sonia • Bar Vizi e Virtù • Bar Sport • Free Spirit Bar • Pica & Marini Bar Tabaccheria • Bar della Stazione **CASTIGNANO** Bar di Sù • Bar Trattoria Ragno • Caffè Del Borgo • Bar Tabacchi Bonifazi • Kris Cafè • Hotel Ristorante Teta • Supermercato Gagliardi • Parisani Biliardi **CASTORANO** Ristorante Caffè Fly • Caffè Dolce Vita • Grease • Tiffany Wine Bar **COLLI DEL TRONTO** Caffè David • Bar Marota • Bar Moderno • Trattoria Locanda degli Amici • Caffè Dolce e Salato **COMUNANZA** Vulcan bar(Tamoil) • Ristorante Pizzeria Futura • Ristorante La Diga • Bar Centrale • Bar Sagi • Colorado Cafè • The Game Bar • Panificio Caffetteria Il Chicco e la Spiga • Hotel Ristorante Europa • Bar Flory **COSSIGNANO** Pierantozzi Gino Alimentari - Bar • Caffè San Paolo **CUPRA MARITTIMA** Ristorante Parco sul Mare • Hotel Ristorante Anita • Bar Belvedere • Caffè Seicento - Falù • Caffè Torino • Discoteca BB Disco Dinner • Happy Bar • Mix Appeal Bar • Caffe Curzi • Dolcissima Pasticceria Caffetteria • Pasticceria Bar Garden • Piadineria Bar Paninoteca da Boe **FOLIGNANO** Bar Aprutino • Poker Bar • Bar Segà • La Favola • Eden Bar **FORCE** Forno Moretti • Bar Alesiani • Bar Collo • Bar dello Sport • Bar La Vecchia Posta **GROTTAMMARE** Affinity Bar • Briciola di Sole • Non Solo Pizza Pizzeria Ristorante • Bar Calvaresi • Bar Drink Bar • Bar Fantasy • Bar Stazione • Cafè del Mar • Caffè Carducci • Caffè delle Rose Due • Caffè Fornace • Delfino Blu • Giampy's Bar • Bianchini Luca Torrefazione Aroma Caffè • Bowling Grottammare Bar Pizzeria • Bruni Emidio Caffè e Affini • Chalet Saari Beach - Concessione 4 • Chalet Paoloni • Pasticceria Blue Rose Caffè **MALTIGNANO** Bar Scacco Matto **MASSIGNANO** Bar Pizzeria Pignotti Anna • Hotel Rivamare Bar Ristorante **MONSAMPOLO DEL TRONTO** Bar Blue Island • Ari-Service • Bar Gelateria Cupido • Willy's World **MONTALTO DELLE MARCHE** Bar Gelateria sisto V • Caffè del Torrione • Pizzeria Bar Il Ritrovo **MONTEDINOVE** Bar Gelateria La Conchiglia • Pam Pam Bar **MONTEFIORE DELL'ASO** Ristorante Dea Flora • Bar Barlocci Ezio **MONTEGALLO** Ristorante Lo Spuntino • L'antico Bar **MONTEMONACO** Albergo Ristorante Guerrin Meschino • Bar Zocchi Massimo • Bar La Casetta di Gerosa **MONTEPRANDONE** Hotel Ristorante del Cavaliere • Bar 2 Orsi • Bar Daiquiri • Bar Jolly • Hotel San Giacomo • Bar Caffè Centrale • Bar London • Bar Palmarino • Bar Salagiochi Luke and Paul • Caffe Milù • Gabrielli Anna Bar Tabacchi • Garden Bar • London • Bar Pasticceria Sasà • Noah Bar **OFFIDA** Bar Eiffel • Bar Aureo • Bar Ciotti Valtesino • Bar Nuovo • Blob Caffè **PALMIANO** Albergo Belvedere **RIPATRANSONE** Tiki Bar • Bar Pepita Caffè • Bar Pasticceria Centrale • Bar Sammagno • Sonny Bar • Spinozzi Ricevitoria **ROCCAFLUVIONE** Bar Pignoloni • Bar Cavucci Maddalena • Rossi Giuliana Ricevitoria Sisal • Pizzeria Locanda La Loggia • Tabaccheria Giacomini Stefano **ROTELLA** Bar Rutilio **VENAROTTA** Sabatini Luca Pasticceria Bar Tabacchi • Bar Locanda Anno 1000 e molti altri...

Anno XI | numero 1 | Gennaio/Febbraio 2019

Editore Fas Snc• info@gruppofas.eu

Amministrazione e redazione
V. le Marcello Federici, 143 - 63100 (AP) • Tel./Fax 0736.255656
www.piceno33.it • redazione@piceno33.it

Direttore responsabile
Fabiana Pellegrino • direttore@piceno33.it

Art direction e progetto grafico
Michaela Cannella

Hanno collaborato a questo numero
Giuliano Centinaro, Gigliola Croci Mariani,
Roberto Palumbo, Eleonora Tassoni, Marco Corradi,
Anna Quartaroli, Pier Paolo Piccioni, Marco Giovagnoli,
Valentina Falcioni, Valeria Allevi.

Copertina
"Grandezza e progresso morale di una nazione si possono giudicare dal modo in cui tratta gli animali"
Mahatma Gandhi
Foto: ©MaryAnn Loo

Stampa Pixartprinting
marketing@gruppofas.eu

Pubblicazione mensile registrata presso il tribunale di Ascoli Piceno n°479 del 9/09/2009.

Chiuso in redazione il 1/02/2019

Wild Angels

Country Western Dance

COUNTRY DANCE

I nostri corsi:

Castel di Lama
Proloco

Valtesino
Dance World Centre

4,5 km dal casello di
Grottammare sulla SP92

LEZIONE DI PROVA
GRATUITA

Best European
Country School
2018

Teachers

Francesca & Nicola

335 622 66 77

Ballo Country Francesca Fanini

10th Anniversary FAS
AGENZIA DI COMUNICAZIONE

FAS snc | Viale Marcello Federici 143 | Ascoli Piceno
Tel. 0736/255656
info@gruppofas.eu

grafica • editoria • comunicazione • informatica

Di cosa hai bisogno?

BIGLIETTI DA VISITA
VOLANTINI
BROCHURE
MANIFESTI
LOGHI...

10th Anniversary FAS
AGENZIA DI COMUNICAZIONE

Fare pubblicità con noi conviene!